



Decreto Dirigenziale n. 80 del 27/04/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL "PROGETTO RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO INDUSTRIALE DA ADIBIRE IMPIANTO TRATTAMENTO FRAZIONE ORGANICA E VERDE IN COMUNE MONTELLA" - PROPONENTE: PLASTIMONTELLA SRL - CUP 9089.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *“nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015”*;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *“nelle more dell’adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all’attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”*;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *“Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie”* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l’*“Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative”*;
- h. che ai sensi dell’art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all’articolo 17 dello stesso D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- i. che le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- j. che ai sensi dell’art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *“il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all’autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell’autorità competente”*;

- k. che la parte seconda del Dlgs 152/2006 non individua i termini di validità del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- l. che ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. i provvedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale hanno efficacia temporale non inferiore a cinque anni;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 421790 del 18/08/2021 contrassegnata con CUP 9089, la Plastimontella s.r.l. con sede legale in C/da Baruso n. 58 - 83048 - Montella (AV), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al **“Progetto di riqualificazione complesso industriale da adibire impianto trattamento frazione organica e verde in Comune Montella”**
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Stefania Coraggio, funzionario dello Staff 50 17 92;
- c. che con nota prot. reg. n. 422606 del 19/08/2022, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 23/08/2022, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- d. che sono state acquisite osservazioni di cui alla nota dell'Ente Idrico Campano prot. 20268 del 08/10/2021;
- e. che, a seguito di specifica richiesta prot. reg. n. 506909 del 13/10/2022, la Plastimontella s.r.l. ha richiesto una sospensione dei termini a mezzo pec del 10/11/2021; il proponente ha quindi trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n.600309 del 01/12/2021;
- f. che il proponente Plastimontella s.r.l. ha trasmesso note integrative a mezzo pec in data 24/02/2022 a ed ancora integrazioni volontarie con nota a mezzo pec del 02/03/2022 e del 14/03/2022.

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. nelle sedute del 17/02/2022, 24/02/2022 e 17/03/2022 e sempre rinviato per approfondimenti istruttori; finalmente è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. del 24/03/2022, durante la quale l'istruttore tecnico (dott.ssa Stefania Coraggio) ha illustrato il quadro istruttorio dal quale discendono le motivazioni sotto riportate, sulla scorta delle quali è stato rilasciato il parere della Commissione che sottende all'emanazione del presente decreto:
“ La ditta proponente ha intenzione di realizzare un progetto di riqualificazione di un complesso industriale, sito in zona PIP, da adibire ad impianto di trattamento della frazione organica e verde, senza realizzazione di nuovi corpi di fabbrica né incrementi di superficie occupata;
Per quanto illustrato nello studio preliminare ambientale, è possibile dedurre che l'intervento in oggetto, nella valutazione delle interferenze positive e negative:
 - non crea impatti negativi sul territorio dal punto di vista della salvaguardia delle componenti ambientali;
 - influisce positivamente sulla comunità poiché a garanzia di un corretto recupero dei rifiuti;
 - influisce positivamente sull'occupazione e sullo sviluppo economico del territorio;
 - contribuisce al rafforzamento dell'economia circolare e al completamento dell'impiantistica regionale necessaria al soddisfacimento del fabbisogno.”

Il riutilizzo di un complesso industriale in disuso comporterà un'opera di riqualificazione dell'insediamento e del complesso, generando un impatto positivo per lo sviluppo della nascente attività. L'evoluzione della vegetazione della zona circostante l'area oggetto di studio è stata caratterizzata da un certo livello di pressione antropica, essendo l'area di inserimento di carattere produttivo e caratterizzata dalla presenza di ulteriori attività. In generale, le azioni di disturbo causate dall'insediamento oggetto del presente studio possono essere dovute all'occupazione del suolo, alle emissioni del manufatto in esercizio e al transito di automezzi lungo le viabilità di accesso al sito in fase di esercizio. Considerata la natura delle attività e la situazione specifica in esame, la presenza storica da anni della zona PIP ha ormai condotto a livelli di adattamento già consolidati dell'ambiente di inserimento nei confronti dell'eventuale interazione indotta da attività produttive e l'azione delle misure mitigative previste, unitamente a quelle di monitoraggio, rivestiranno un ruolo fondamentale nel mantenimento di tali condizioni e del rispetto dei limiti di normativa, evitando in tal modo incidenze significative sull'ambito di inserimento.

Come stabilito dal PRGRU della Regione Campania, infatti, "la produzione e l'utilizzo di compost fornisce quindi una soluzione univoca a due ordini di problemi: privilegiare quelle forme di gestione degli scarti che contemplano il recupero di materia (e consentono di limitare l'impatto ambientale dei rifiuti) e incentivare l'apporto di ammendanti organici al terreno per sopperire alla crescente carenza di sostanza organica". Si può ritenere, pertanto, che l'attività, svolta nel rispetto della normativa vigente di settore, costituisce un importante servizio per il contesto di inserimento generando un impatto positivo sia sul contesto socioeconomico locale che di scala vasta. Alla base di tale analisi, oltre alle valutazioni di tipo economico, la situazione ambientale della regione Campania avrà un miglioramento dalla presenza di impianti specifici per il trattamento dei rifiuti, in cui personale specializzato provvede al corretto trattamento del rifiuto in ingresso. L'intervento, inoltre, contribuisce alla realizzazione dell'impiantistica necessaria per il territorio regionale, in linea con la pianificazione regionale di settore, che mira a garantire il principio di prossimità. In tal modo, non solo si realizza un atto imprenditoriale che contribuisce allo sviluppo locale e della regione, ma si riduce il ricorso al trattamento extraregionale che comporta un notevole aggravio dei costi ambientali della gestione dei rifiuti.

VISTO che:

- il progetto in esame prevede la riqualificazione di un complesso industriale già esistente e ubicato in zona PIP;
- contribuisce al rafforzamento dell'economia circolare e al completamento dell'impiantistica regionale necessaria al soddisfacimento del fabbisogno;
- come stabilito dal PRGRU della Regione Campania, *"la produzione e l'utilizzo di compost fornisce una soluzione univoca a due ordini di problemi: privilegiare quelle forme di gestione degli scarti che contemplano il recupero di materia (e consentono di limitare l'impatto ambientale dei rifiuti) e incentivare l'apporto di ammendanti organici al terreno per sopperire alla crescente carenza di sostanza organica"*;
- il riutilizzo di un complesso industriale in disuso comporterà un'opera di riqualificazione dell'insediamento e del complesso, generando un impatto positivo per lo sviluppo della nascente attività;
- Il progetto sarà sottoposto all'approvazione con conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, Regione Campania – UOD 501705 Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino-, ove sarà rilasciato il parere di prevenzione incendi ai sensi del D.lgs. 151/2011, integrando la progettazione con le linee guida antincendio della Regione Campania, approvate con DGR 223/2019.
- Il rilascio dell'autorizzazione è di competenza della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino - pec: uod.501705@pec.regione.campania.it che provvederà a convocare apposita conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e della DGR 8/2019.
- La valutazione del progetto antincendio e l'acquisizione del relativo parere sarà effettuata nell'ambito della conferenza dei Servizi di cui al punto 1 della presente, in quanto i vigili del fuoco saranno chiamati ad esprimere il parere di competenza ai sensi del DPR 151/2011 e della DGR 223/2019.

CONSIDERATO che:

- tutte le aree di transito, movimentazione, stoccaggio e lavorazione saranno opportunamente pavimentate con impermeabilizzazioni nelle aree di gestione dei rifiuti;
- l'impianto sarà dotato di sistema di canalizzazione dei potenziali reflui prodotti, con avvio al rispettivo recapito;
- l'impianto sarà dotato di sistema di intercettazione e trattamento delle acque di prima pioggia, preventivo all'immissione nel collettore fognario.

- L'impianto sarà dotato di sistema di aspirazione dell'aria di processo proveniente da tutte le sezioni impiantistiche; il dimensionamento del sistema di abbattimento garantirà il rispetto dei valori emissivi entro i limiti di norma;
- la progettazione è stata effettuata in conformità all'attuale norma di riferimento sia nazionale che regionale perseguendo l'obiettivo della mitigazione dei potenziali impatti generabili, secondo le indicazioni della normativa vigente, in particolare per quanto attiene alla raccolta dei potenziali sversamenti accidentali, delle acque di processo, delle emissioni di polveri e sostanze odorogene, delle emissioni sonore, del contenimento dell'impatto visivo e del rischio di interferenze con l'ambiente idrico superficiale e sotterraneo;
- non sono previste realizzazioni di nuovi corpi di fabbrica, né incrementi delle superfici coperte/scoperte esistenti; pertanto, non ci sarà sottrazione di suolo comunale da destinare ad attività, in linea con le programmazioni nazionali e locali;
- la progettazione prevede misure di mitigazione ambientale, in conformità alla normativa vigente; in particolare, le tecnologie adottate risponderanno al requisito di "Migliore tecnologia Disponibile"
- lo sviluppo dell'attività della ditta proponente, con il progetto proposto, finalizzato al maggiore recupero di materia da rifiuti, contribuirà al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento dell'economia circolare, centrale nelle politiche ambientali comunitarie, nazionali e regionali, rivestendo, pertanto, un ruolo fondamentale dal punto di vista socioeconomico ed occupazionale;
- l'impianto rivestirà una rilevanza ambientale derivante dallo svolgimento del trattamento della frazione organica in un impianto specifico, tecnologicamente dedicato e conforme alle norme tecniche di settore, garantendo la gestione dei rifiuti, contribuendo alla realizzazione dell'impiantistica necessaria per il territorio regionale, in linea con la pianificazione regionale di settore.

DATO ATTO che:

L'Ente Idrico Campano con nota prot.20268 del 11/10/2021 ha rappresentato che *“sarebbe auspicabile che le acque reflue meteoriche di dilavamento di prima pioggia raccolte sui piazzali, qualora il depuratore comunale a valle possiede idonea capacità depurativa, vengano conferite nella pubblica fognatura nera, quali reflui industriali.*

Inoltre, è da rilevare che, nel caso in cui si lascia invariato il progetto, cioè che le acque reflue meteoriche di dilavamento di prima pioggia raccolte sui piazzali vengano convogliate nella pubblica fognatura bianca, le caratteristiche qualitative devono essere conformi ai limiti parametrici riportati nella tabella3 dell'Al.5 alla parte III del D. Lgs.152/2006- colonna scarico in acque superficiali e non in rete fognaria come indicato nello S.P.A.

Il collettore fognario è di tipo misto, pertanto la captazione delle acque avviene sia per le acque bianche che per le acque nere nello stesso recapito.

SI PROPONE

di non assoggettare il *“Progetto di riqualificazione di un complesso industriale da adibire ad impianto di trattamento della frazione organica e verde “ nel Comune di Montella –proponente: Plastimontella S.R.L– CUP 9089 - alla procedura di V.I.A. poiché non si individuano impatti ambientali significativi negativi, con le condizioni ambientali richieste dal proponente che si riportano di seguito, e demandando alla fase autorizzativa la verifica di tutte le autorizzazioni necessarie.*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di applicazione della condizione ambientale: - aspetti progettuali: I piazzali del cantiere, relativamente alle aree asfaltate o cementate, dovranno essere provvisti di un sistema di adeguata capacità per la raccolta delle acque meteoriche. Per l'area destinata a cantiere operativo, dove sono installati i magazzini, le officine e gli impianti di lavaggio dei mezzi e di distribuzione del carburante, qualora necessario, verranno realizzate una vasca per la sedimentazione dei materiali in sospensione ed una vasca per la disoleazione prima dello scarico in fognatura delle acque di piazzale;

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> - aspetti gestionali: corretta manutenzione dei macchinari impiegati nelle aree di cantiere; gestione rifiuti di cantiere in conformità alla normativa vigente - componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> o suolo e sottosuolo o ambiente idrico - mitigazioni: impiego delle aree pavimentate esistenti - monitoraggio ambientale: prima dell'immissione di qualsiasi acqua nella fognatura pubblica sarà effettuata l'analisi dell'effluente in modo da inviare acqua secondo tabella in osservanza delle norme di cui al D.Lgs n. 152/2006.
4	Oggetto della condizione	Progettazione aree di cantiere; manutenzione ordinaria e straordinaria attrezzature di cantiere, allestimento aree di deposito temporaneo in conformità alla norma vigente (art. 185bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)
5	Termine per l'avvio del procedimento	Ante operam/corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montella (Av)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2 – Rumori
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aspetti progettuali: interventi preliminari di dislocazione, organizzazione e pianificazione delle attività di cantiere che per la loro stessa natura contribuiscono a tenere minimi i livelli di emissione di rumore. - aspetti gestionali: <ul style="list-style-type: none"> o Installazione di silenziatori e marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste; o Dislocazione di impianti fissi (con limitata produzione di rumore) in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne; o Orientamento di impianti con emissione di rumore a forte direttività; o Dislocazione degli impianti rumorosi alla massima distanza possibile dai ricettori; o Utilizzo di macchine di recente costruzione o Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (Lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti, controllo e serraggio giunzioni, bilanciatura, verifica allineamenti, verifica tenuta pannelli di chiusura); o Manutenzione della viabilità interna. - componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> o rumore e vibrazioni - mitigazioni: vedi misure gestionali - monitoraggio ambientale: monitoraggio immissioni acustiche durante attività di cantiere
4	Oggetto della condizione	Progettazione aree di cantiere; manutenzione ordinaria e straordinaria attrezzature di cantiere, al fine di contenere la generazione di rumore durante le attività di cantiere; monitoraggio immissioni acustiche durante fase di cantiere.
5	Termine per l'avvio del procedimento	Corso d'opera

N.	Contenuto	Descrizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montella (AV)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3 - Emissioni in atmosfera
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di applicazione della condizione ambientale: - <u>aspetti progettuali</u>: - La progettazione è stata effettuata in modo da garantire un numero di cambi/ora pari a 4 nelle aree maggiormente critiche e pari a 3 nelle fasi finali del trattamento (maturazione, raffinazione e deposito compost). La corrente gassosa verrà avviata ad apposito impianto di abbattimento. - <u>aspetti gestionali</u>: invio della corrente gassosa aspirata ad apposito sistema di abbattimento costituito da scrubber+biofiltro, con efficienza superiore al 95%. Adozione di best practies nella gestione operativa al fine di ridurre alla fonte la produzione di odori. - <u>componenti/fattori ambientali</u>: <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera - <u>mitigazioni</u>: abbattimento emissioni mediante sistemi consolidati e rispondenti alla definizione di migliore tecnologia disponibile; manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di trattamento della corrente gassosa; - <u>monitoraggio ambientale</u>: <ul style="list-style-type: none"> - Autocontrollo emissioni con analisi chimiche con frequenza annuale. - Autocontrollo emissioni odorigene con analisi olfattometriche (pr EN 13725 approvato in sede CEN nell'ottobre 2002)
4	Oggetto della condizione	n. 1 punti di emissioni (biofiltro - E1); sistema di abbattimento con scrubber + biofiltro Manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di abbattimento; Autocontrollo annuale emissioni/odori.
5	Termine per l'avvio del procedimento	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4 - scarichi idrici
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>aspetti progettuali</u>: raccolta di tutti i reflui provenienti dal processo produttivo, dalle acque meteoriche di piazzale e dei tetti, dalle acque nere dei servizi. Le acque raccolte, opportunamente trattate, sono avviate allo scarico in fognatura; i reflui del ciclo produttivo sono avviati al riutilizzo nel ciclo lavorativo, il surplus allo smaltimento. - <u>aspetti gestionali</u>: I reflui originati dal processo produttivo saranno accumulati

		<p>in serbatoi a tenuta; le acque meteoriche di prima pioggia saranno trattati in un impianto di trattamento dedicato costituito da dissabbiatore/disoleatore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - I fanghi prodotti dalla pulizia periodica saranno estratti, caratterizzati e smaltiti presso impianti terzi autorizzati. - componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora, fauna, vegetazione - mitigazioni: La linea delle acque, l'impianto di dissabbiatura/disoleatura e il ciclo di raccolta e riutilizzo percolati saranno costantemente controllati e mantenuti dal personale dell'azienda al fine di ottimizzare il processo di depurazione e verificare le performance ambientali. - monitoraggio ambientale: Autocontrollo degli scarichi con analisi chimico-fisiche con cadenza trimestrale - altri aspetti: ricircolo reflui prodotti al ciclo produttivo con conseguente risparmio di risorsa idrica.
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature al fine di evitare eventuali impatti negativi delle lavorazioni sull'ambiente, nello specifico ambiente idrico, suolo e sottosuolo e, quindi, su flora, fauna e salute pubblica. Riutilizzo dei reflui prodotti al ciclo lavorativo. Monitoraggio della qualità delle acque di scarico con frequenza trimestrale.
5	Termine per l'avvio del procedimento	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montella/Ente Idrico Campano

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	5 - Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aspetti progettuali: tutte le aree di movimentazione, transito, saranno dotate di opportuna pavimentazione con sistemi di raccolta delle acque di dilavamento. Le aree di stoccaggio/lavorazione opportunamente individuate e separate in funzione della specifica tipologia, saranno impermeabilizzate e dotate di sistema di raccolta dei reflui prodotti. - Raccolta separata di acque nere e acque meteoriche. - aspetti gestionali: manutenzione pavimentazioni, manutenzioni aree di stoccaggio e contenitori; manutenzione reti di convogliamento. - componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • suolo e sottosuolo • ambiente idrico • flora, fauna, vegetazione, - mitigazioni: i rifiuti prodotti e quelli in ingresso saranno stoccati in apposite aree impermeabilizzate e compartimentate. - L'area di conferimento sarà separata da quella di stoccaggio. La messa in riserva sarà conforme ai criteri di cui alla DGR 8/2019 e DGR 223/2019; controllo e manutenzione delle linee delle acque e delle superfici pavimentate. - monitoraggio ambientale: monitoraggio dello stato delle pavimentazioni e della

		rete di raccolta acque.
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle linee di raccolta acque e dello stato delle pavimentazioni al fine di evitare eventuali impatti negativi delle lavorazioni sull'ambiente, nello specifico suolo e sottosuolo e, quindi, sulla salute pubblica.
5	Termine per l'avvio del procedimento	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montella (AV)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	6 - Rumore e vibrazioni
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> - aspetti progettuali: localizzazione in area distante dal centro abitato; lavorazioni svolte esclusivamente nei capannoni; nessuna attività in area esterna; adozione di macchinari di moderna tecnologia con sistemi di riduzione dei rumori alla fonte. - aspetti gestionali: manutenzione pavimentazioni, efficienza e manutenzione attrezzature di lavorazione - componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - rumore e vibrazioni - mitigazioni: obbligo circolazione e bassa velocità, cura nelle fasi di carico/scarico; manutenzione periodica attrezzature; - monitoraggio ambientale: monitoraggio periodico delle immissioni acustiche in ambiente esterno, con frequenza biennale o a seguito di modifiche impiantistiche sostanziali.
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni e delle attrezzature al fine di evitare eventuali impatti acustici sull'ambiente esterno.
5	Termine per l'avvio del procedimento	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montella (AV)

I costi di attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.

Sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, la Commissione si è espressa come di seguito testualmente riportato: **“sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Stefania Coraggio e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le condizioni ambientali sopra riportate dall'istruttore”;**

- b. che la Plastimontella S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

- c. che per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la Sentenza del Consiglio di Stato, sez. II, n. 5379 del 07/09/2020;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Stefania Coraggio ed amministrativa compiuta dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1.** **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 24/03/2022, il **“Progetto riqualificazione complesso industriale da adibire impianto trattamento frazione organica e verde in Comune Montella”**, proposto dalla Plastimontella s.r.l. con sede legale in C/da Baruso n. 58 - 83048 - Montella (AV), con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none">- Ambito di applicazione della condizione ambientale:- aspetti progettuali: I piazzali del cantiere, relativamente alle aree asfaltate o cementate, dovranno essere provvisti di un sistema di adeguata capacità per la raccolta delle acque meteoriche. Per l'area destinata a cantiere operativo, dove sono installati i magazzini, le officine e gli impianti di lavaggio dei mezzi e di distribuzione del carburante, qualora necessario, verranno realizzate una vasca per la sedimentazione dei materiali in sospensione ed una vasca per la disoleazione prima dello scarico in fognatura delle acque di piazzale;- aspetti gestionali: corretta manutenzione dei macchinari impiegati nelle aree di cantiere; gestione rifiuti di cantiere in conformità alla normativa vigente- componenti/fattori ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> o suolo e sottosuolo o ambiente idrico - mitigazioni: impiego delle aree pavimentate esistenti - monitoraggio ambientale: prima dell'immissione di qualsiasi acqua nella fognatura pubblica sarà effettuata l'analisi dell'effluente in modo da inviare acqua secondo tabella in osservanza delle norme di cui al D.Lgs n. 152/2006.
4	Oggetto della condizione	Progettazione aree di cantiere; manutenzione ordinaria e straordinaria attrezzature di cantiere, allestimento aree di deposito temporaneo in conformità alla norma vigente (art. 185bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)
5	Termine per l'avvio del procedimento	Ante operam/corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montella (Av)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2 – Rumori
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aspetti progettuali: interventi preliminari di dislocazione, organizzazione e pianificazione delle attività di cantiere che per la loro stessa natura contribuiscono a tenere minimi i livelli di emissione di rumore. - aspetti gestionali: <ul style="list-style-type: none"> o Installazione di silenziatori e marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste; o Dislocazione di impianti fissi (con limitata produzione di rumore) in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne; o Orientamento di impianti con emissione di rumore a forte direttività; o Dislocazione degli impianti rumorosi alla massima distanza possibile dai ricettori; o Utilizzo di macchine di recente costruzione o Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (Lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti, controllo e serraggio giunzioni, bilanciatura, verifica allineamenti, verifica tenuta pannelli di chiusura); o Manutenzione della viabilità interna. - componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> o rumore e vibrazioni - mitigazioni: vedi misure gestionali - monitoraggio ambientale: monitoraggio immissioni acustiche durante attività di cantiere
4	Oggetto della condizione	Progettazione aree di cantiere; manutenzione ordinaria e straordinaria attrezzature di cantiere, al fine di contenere la generazione di rumore durante le attività di cantiere; monitoraggio immissioni acustiche durante fase di cantiere.
5	Termine per l'avvio del procedimento	Corso d'opera

N.	Contenuto	Descrizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montella (AV)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3 - Emissioni in atmosfera
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di applicazione della condizione ambientale: - <u>aspetti progettuali</u>: - La progettazione è stata effettuata in modo da garantire un numero di cambi/ora pari a 4 nelle aree maggiormente critiche e pari a 3 nelle fasi finali del trattamento (maturazione, raffinazione e deposito compost). La corrente gassosa verrà avviata ad apposito impianto di abbattimento. - <u>aspetti gestionali</u>: invio della corrente gassosa aspirata ad apposito sistema di abbattimento costituito da scrubber+biofiltro, con efficienza superiore al 95%. Adozione di best practies nella gestione operativa al fine di ridurre alla fonte la produzione di odori. - <u>componenti/fattori ambientali</u>: <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera - <u>mitigazioni</u>: abbattimento emissioni mediante sistemi consolidati e rispondenti alla definizione di migliore tecnologia disponibile; manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di trattamento della corrente gassosa; - <u>monitoraggio ambientale</u>: <ul style="list-style-type: none"> - Autocontrollo emissioni con analisi chimiche con frequenza annuale. - Autocontrollo emissioni odorigene con analisi olfattometriche (pr EN 13725 approvato in sede CEN nell'ottobre 2002)
4	Oggetto della condizione	n. 1 punti di emissioni (biofiltro - E1); sistema di abbattimento con scrubber + biofiltro Manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di abbattimento; Autocontrollo annuale emissioni/odori.
5	Termine per l'avvio del procedimento	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4 - scarichi idrici
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>aspetti progettuali</u>: raccolta di tutti i reflui provenienti dal processo produttivo, dalle acque meteoriche di piazzale e dei tetti, dalle acque nere dei servizi. Le acque raccolte, opportunamente trattate, sono avviate allo scarico in fognatura; i reflui del ciclo produttivo sono avviati al riutilizzo nel ciclo lavorativo, il surplus allo smaltimento. - <u>aspetti gestionali</u>: I reflui originati dal processo produttivo saranno accumulati

		<p>in serbatoi a tenuta; le acque meteoriche di prima pioggia saranno trattati in un impianto di trattamento dedicato costituito da dissabbiatore/disoleatore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - I fanghi prodotti dalla pulizia periodica saranno estratti, caratterizzati e smaltiti presso impianti terzi autorizzati. - componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora, fauna, vegetazione - mitigazioni: La linea delle acque, l'impianto di dissabbiatura/disoleatura e il ciclo di raccolta e riutilizzo percolati saranno costantemente controllati e mantenuti dal personale dell'azienda al fine di ottimizzare il processo di depurazione e verificare le performance ambientali. - monitoraggio ambientale: Autocontrollo degli scarichi con analisi chimico-fisiche con cadenza trimestrale - altri aspetti: ricircolo reflui prodotti al ciclo produttivo con conseguente risparmio di risorsa idrica.
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature al fine di evitare eventuali impatti negativi delle lavorazioni sull'ambiente, nello specifico ambiente idrico, suolo e sottosuolo e, quindi, su flora, fauna e salute pubblica. Riutilizzo dei reflui prodotti al ciclo lavorativo. Monitoraggio della qualità delle acque di scarico con frequenza trimestrale.
5	Termine per l'avvio del procedimento	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montella/Ente Idrico Campano

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	5 - Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aspetti progettuali: tutte le aree di movimentazione, transito, saranno dotate di opportuna pavimentazione con sistemi di raccolta delle acque di dilavamento. Le aree di stoccaggio/lavorazione opportunamente individuate e separate in funzione della specifica tipologia, saranno impermeabilizzate e dotate di sistema di raccolta dei reflui prodotti. - Raccolta separata di acque nere e acque meteoriche. - aspetti gestionali: manutenzione pavimentazioni, manutenzioni aree di stoccaggio e contenitori; manutenzione reti di convogliamento. - componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • suolo e sottosuolo • ambiente idrico • flora, fauna, vegetazione, - mitigazioni: i rifiuti prodotti e quelli in ingresso saranno stoccati in apposite aree impermeabilizzate e compartimentate. - L'area di conferimento sarà separata da quella di stoccaggio. La messa in riserva sarà conforme ai criteri di cui alla DGR 8/2019 e DGR 223/2019; controllo e manutenzione delle linee delle acque e delle superfici pavimentate. - monitoraggio ambientale: monitoraggio dello stato delle pavimentazioni e della

		rete di raccolta acque.
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle linee di raccolta acque e dello stato delle pavimentazioni al fine di evitare eventuali impatti negativi delle lavorazioni sull'ambiente, nello specifico suolo e sottosuolo e, quindi, sulla salute pubblica.
5	Termine per l'avvio del procedimento	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montella (AV)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	6 - Rumore e vibrazioni
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> - aspetti progettuali: localizzazione in area distante dal centro abitato; lavorazioni svolte esclusivamente nei capannoni; nessuna attività in area esterna; adozione di macchinari di moderna tecnologia con sistemi di riduzione dei rumori alla fonte. - aspetti gestionali: manutenzione pavimentazioni, efficienza e manutenzione attrezzature di lavorazione - componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - rumore e vibrazioni - mitigazioni: obbligo circolazione e bassa velocità, cura nelle fasi di carico/scarico; manutenzione periodica attrezzature; - monitoraggio ambientale: monitoraggio periodico delle immissioni acustiche in ambiente esterno, con frequenza biennale o a seguito di modifiche impiantistiche sostanziali.
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni e delle attrezzature al fine di evitare eventuali impatti acustici sull'ambiente esterno.
5	Termine per l'avvio del procedimento	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montella (AV)

I costi di attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.

2. CHE la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali -art. 5 co.1 lett. I bis) del D.lgs.152 del 2006- del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

4. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.
5. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *“il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte”*.
6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
7. **DI** trasmettere il presente atto a:
- 7.1 proponente;
 - 7.2 ASL Avellino Dip. di Prevenzione;
 - 7.3 ARPAC Dip. Provinciale di Avellino;
 - 7.4 Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale,
 - 7.5 Ente Idrico Campano;
 - 7.6 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino;
 - 7.7 Provincia di Avellino - Settore Ambiente;
 - 7.8 UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino- 501705;
 - 7.9 Comunità Montana Terminio Cervialto;
 - 7.10 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio